

Il provvedimento

Grandi elettori al voto, ecco la deroga Covid

Il tassello più importante, il via libera del governo per fare spostare i Grandi elettori contagiati e positivi, è arrivato ieri dal Consiglio dei ministri. Un decreto ad hoc permette ai positivi di recarsi al seggio drive-in nel parcheggio di Montecitorio in via della Missione. Il provvedimento è stato votato all'unanimità da tutti i ministri e i lavori di allestimento del gazebo sono già cominciati. Poche righe con le prescrizioni per i Grandi elettori in isolamento perché positivi o in quarantena per contatti stretti con positivi. In primo luogo devono essere autorizzati allo spostamento dall'autorità sanitaria competente per territorio. Poi devono spostarsi con un'auto propria o un "mezzo sanitario". Ovviamente lo spostamento può avvenire da domicilio/quarantena a domicilio/quarantena e di lì al seggio apposito. Tutto deve durare il tempo strettamente necessario al voto: nessuna sosta in luoghi pubblici, pasti e pernottamento se non nel domicilio indicato, contatti solo con gli scrutatori, mascherine Ffp2 sempre. Soddisfatto il centrodestra, ma anche i renziani. Il presidente della Camera, Roberto Fico, aveva messo sul tavolo pro e contro e chiesto l'accordo di tutte le forze politiche. Dubbi di Leu, il partito del ministro della Salute, Roberto Speranza, e del Pd. Debora Serracchiani, la capogruppo dem, che ha poi dato l'ok, commenta: «A me l'idea che deputati e senatori abbiano regole diverse da altri non mi convince molto». In concreto i Grandi elettori positivi, una volta ottenuto il nullaosta dalla Asl, con un'auto propria o medica, potranno spostarsi nel domicilio/quarantena a Roma (se vengono da fuori) e lunedì prossimo alle 15 recarsi al gazebo nel parking di Montecitorio, dove troveranno due parlamentari segretari d'aula e alcuni funzionari della Camera. Deporranno la loro scheda nell'urna e torneranno al loro domicilio. I deputati-questori stanno valutando l'aspetto anche di sanificazione di quelle schede magari con lampade a raggi ultravioletti. Si vedrà se e quanti positivi verranno a votare, soprattutto nelle prime tre convocazioni quando la maggioranza è dei due terzi e, salvo un accordo ampio dell'ultima ora, sembra scontato non portino a nulla. – (g.c.)

